

Il "grande malato" cade a pezzi: via alla gara

Un mese per affidare i lavori da 4,7 milioni per il municipio. La relazione: «L'intero edificio in cattivo stato di conservazione»

«L'intero edificio versa in un cattivo stato di conservazione». Il bollettino sullo stato di salute di Palazzo Guerra, sede del Comune di Salerno e "casa" di tutti i salernitani, certifica che l'edificio di via Roma non gode affatto di buona salute. Anzi, stando a quanto emerge dalla fotografia scattata dalla relazione tecnica sembra che la situazione sia davvero degradata negli ultimi anni. Così, dopo vari tentativi di finanziare il restyling con i fondi che sono finiti a tappare i buchi di altre emergenze, ora l'iter di affidamento dei lavori per il "recupero per la fruizione turistico culturale di Palazzo di Città" entra nel vivo con la pubblicazione della gara d'appalto del valore complessivo di 4,7 milioni di euro che scadrà il prossimo 28 ottobre alle ore 9 in punto. L'intervento è finanziato nell'ambito del programma Prius ed è stato articolato in due diversi lotti funzionali per accelerare i tempi necessari per ottenere i fondi europei a disposizione con le opere che non richiedono ulteriori autorizzazioni della Soprintendenza che possono essere subito messe in cantiere.

Il "grande malato". La radiografia scattata dai tecnici comunali dice che il Palazzo Guerra è un "grande malato" e che i problemi vanno dai soffitti fino agli scantinati. «I danni più evidenti - si legge nella relazione tecnica allegata alla documentazione della progettazione dei nuovi interventi - sono da imputare a fenomeni e cause di carattere naturale: piogge, aerosol marino, erosione colica, irraggiamento solare con repentine escursioni termiche e un massiccio attacco di colonie di microrganismi autotrofi ed eterotrofi come alghe, muschi, licheni, funghi, batteri, piante infestanti, accumulo di particolato atmosferico e guano di uccelli». Ma i danni sono dovuti anche «a interventi eseguiti con materiali non idonei». Partendo dall'alto, infatti,



A sinistra, la situazione di degrado dei sotterranei di Palazzo Guerra; in alto, i cornicioni ammalorati; a destra, i danni della parte retrostante lo scalone d'ingresso alla struttura



emerge «il notevole ammaloramento in più punti dei cornicioni perimetrali esterni con distacchi e crolli delle lastre di rivestimento della corte interna, già oggetto di precedenti interventi di risanamento consistiti in parziali sostituzioni o ancoraggi alla retrostante muratura ma evidentemente con risultati non in linea con le aspettative». Sul terrazzo superiore, quindi, sono stati notati «danneggiamenti diffusi della guaina impermeabilizzante in copertura, causati dalla caotica dislocazione dell'impiantistica presente, a sua volta affetta da problemi di funzionalità». Ma è lo scalone d'onore monu-

» I documenti tecnici svelano le tantissime criticità «Degrado causato dagli agenti atmosferici ma anche per interventi eseguiti con materiali non risultati idonei»

mentale, secondo gli esperti, «l'elemento architettonico più degradato di tutto il palazzo». Scendendo fino alle «viscere» del Palazzo, il degrado non si camuffa nemmeno più con la bellezza di affreschi e mosai-

» Le immagini choc dei sotterranei «L'abbandono è totale» Problemi per cornicioni e scalone monumentale In cantiere il recupero delle strutture primarie e un restauro globale

ci, tant'è che nella relazione si sottolinea «il totale abbandono del piano interrato che versa in uno stato di estremo degrado». Gli interventi in cantiere. Per il primo step dei lavori, si prevede di «intervenire con un

progetto complessivo che preveda interventi di restauro e conservazione degli elementi architettonici e tipici del Palazzo, compreso il completo rifacimento di elementi che per l'avanzato stato di degrado risultano ormai irrecuperabili e costituiscono anche condizioni di pericolo per la pubblica sicurezza, nonché la messa in sicurezza degli elementi strutturali particolarmente degradati tramite interventi di rinforzo locale». Al restauro architettonico, poi, si affiancheranno gli interventi sugli impianti che prevederanno un'approfondita ristrutturazione delle reti in particolare

dell'impianto di climatizzazione, elettrico e di illuminazione e speciali. In particolare, per i Saloni d'Onore del secondo piano (Sala del Gonfalone e Salone dei Marmi) si prevede il restauro delle superfici decorate e delle pavimentazioni, oltre al rifacimento completo dell'impianto elettrico e la dotazione di opportuno impianto di climatizzazione invernale ed estiva. L'intervento prevede anche la ristrutturazione di tutti i servizi igienici al primo e al quarto piano. Insomma, c'è tanto da fare per rimettere in sesto il "grande malato".

Eleonora Tedesco
RIPERCEZIONE RESTYLING